

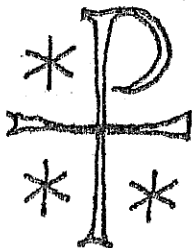
PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO

MANDRIOLA 1959



6 NOVEMBRE

32ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



CHE COSA C'È AL DI LÀ DELLA MIA MORTE?

Dal Vangelo secondo Luca

20,27-38

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

— Parola del Signore.

III - Camminiamo nella speranza!

La speranza cristiana ha un nome preciso: la Risurrezione. E' questo il motivo che guida la liturgia della Parola di questa domenica, mentre si avvicina la conclusione dell'anno liturgico.

Nella prima lettura, tratta dal secondo libro dei Maccabei (7, 1-2 . 9-14) viene proposto in parte il racconto del martirio di una famiglia giudaica (una madre e i sette figli) che rifiuta di mangiare carni proibite; la storia è importante perché per la prima volta nell'A.T. (1° Testamento) si parla di Risurrezione nell'ambito della persecuzione: quanti sono stati fedeli, alla fine dei tempi, torneranno in vita; sorge dunque la speranza che si possa aspirare a una vita futura di gioia e anche il corpo partecipa alla vita nuova (anche se non è possibile precisare come possa avvenire).

L'episodio evangelico di questa liturgia si colloca nel quadro della testimonianza dei fratelli Maccabei: presenta Gesù che si confronta con un gruppo di Sadducei, che rifiutavano la Risurrezione perché non appartenente alla tradizione biblica del Pentateuco. La loro domanda tende a mettere in imbarazzo Gesù; con un esempio cercano di mostrare che l'idea della Risurrezione è ridicola ed è estranea alla Scrittura; si rifanno alla legge di Mosè (Dt 25, 5-10). Nella risposta Gesù cita Es 3,6 un testo su Dio e non sulla Risurrezione rifacendosi al cuore della Scrittura: Gesù va alla radice, alla Rivelazione del Dio vivente e alla sua fedeltà: se Dio ama l'uomo, non può abbandonarlo al potere della morte.

Ma le parole di Gesù sono anche di rimprovero nei confronti dei farisei che pensavano alla risurrezione in termini fortemente umani e materiali, offrendo così il fianco all'ironia dei sadducei, ironia bene espressa nel racconto evangelico: una donna ha avuto sette mariti, nella risurrezione di chi sarà la moglie? Gesù risponde affermando che la vita dei morti è una vita diversa perché divina, verrebbe da rassomigliarla a quella degli angeli (v.36).

Un'ultima annotazione, l'evangelista Luca si rivolge a destinatari provenienti dal mondo ellenistico, che non accettavano l'idea della risurrezione del corpo-prigione dello spirito, la salvezza, infatti, consiste nel liberarsene; il mondo giudeo parlava di immortalità non di risurrezione. Di fronte a questa cultura-mentalità, che rischiava di annullare l'insegnamento di Gesù e la speranza da Lui proclamata e vissuta, l'evangelista spiega che la Risurrezione non è un prolungamento dell'esistenza precedente, non è una rianimazione, è un salto qualitativo e distingue tra "questo mondo" e "l'altro mondo"; un'e-

sistenza nuova di un altro mondo: in questa nuova esistenza entra tutto l'uomo.

Luca parla di Risurrezione non di immortalità: alla mentalità dei greci egli oppone la Parola di Gesù; e la fa risalire alla fede in Dio vivo, seguendo la tradizione biblica: il Dio dei vivi.

La Promessa del Creatore assicura che tutta la realtà della persona entra in una vita nuova e proprio perché entra in una vita nuova, tale realtà viene trasformata.

Le parole di Gesù intendono sostenere e animare la speranza rinviando alla fedeltà di Dio che non abbandona l'Uomo.

PREGHIERA

Signore il male non è la fine di tutto, fa che in esso vediamo le doglie del parto della creatura nuova e testimoniamo il tuo amore di figlio che vince il male con il bene.

Signore Gesù aiutami a riconoscere e a risvegliare l'anellito di Risurrezione che è in me come un desiderio che tu accendi per dargli compimento in una vita di intima comunione con Te. Amen

PAOLO BICCIATO

Preghiamo il Signore nostro Dio con le parole di san Francesco:

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei re onnipotente; Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza, Tu sei giustizia,
Tu sei temperanza, Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,
Tu sei forza, Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

S. Francesco d'Assisi

Novembre 2021

CALENDARIO LITURGICO

SABATO 5 - 11

8:00 Def. Fam. Breschigliaro

18:00 Def. Fam. Ferrarese, Tamburini, Lubiana, Def. Michele, Maria, Luigi, Def. Fam. Giugliardi

DOMENICA 6 - 11

8:00 Def. Nicola e Fam. Varotto, Brancalion, Def. Tiziano ed Evelina

10:00 Def. Annaida, Nunzia, Def. Fam. Favino e Def. Fam. Pastò

LUNEDÌ 7 - 11

8:00 Def. Esterina

MARTEDÌ 8 - 11

8:00 Def. Francesco

MERCOLEDÌ 9 - 11

8:00 Def. Graziella

GIOVEDÌ 10 - 11

8:00 Def. Luigi

VENERDÌ 11 - 11

8:00 Def. Diana, Tamara, Stefano

SABATO 12 - 11

8:00 Def. Carmen, Giovanni

18:00 Def. Fam. Giugliardi, Def. Paolina, Renato, Giorgio

DOMENICA 13 - 11

8:00 Def. Fam. Quaggio, Franco, Guariento, Bacchin

10:00 Def. Mattia, Rosetta, Renato

COMUNICAZIONI E ATTIVITA'

Domenica 6 novembre

Giornata della carità: raccolta generi alimentari per le persone e le famiglie in difficoltà

Giornata del Ringraziamento: il mondo contadino ringrazia la Provvidenza per i raccolti dell'anno

Martedì 8 novembre

ore 21,00 - in chiesetta S. Rosario animato dal Gruppo Mariano

ore 21,00 - a S. Agostino incontro Catechisti con Don Stefano Margola, Parroco

Giovedì 10 novembre

ore 21,00 - a S. Agostino incontro Gruppo Liturgico (Lettori, Cantori, Ministranti) con Don Stefano Margola, Parroco

PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO - Mandriola di Albignasego

tel.049 680900—parrocchia@mandriola.org

cell. 349 220 7129 - email paolobicciato@diocesipadova.it